

L'allarme dell'Associazione venditori ambulanti "Quasi 500 attività rischiano di chiudere"

Il coordinatore nazionale dell'Associazione venditori ambulanti aderenti a Confesercenti lancia l'allarme riferendosi alla legge UE che vieta di vendita di alcolici sul suolo pubblico a partire dal 29 luglio



Firenze, 23 luglio 2009 - **Adriano Ciolli, coordinatore nazionale dell'Associazione nazionale venditori ambulanti aderenti a Confesercenti, lancia l'allarme** commentando la legge UE che vieta di vendita di alcolici sul suolo pubblico: "Una colossale svista nel recepimento di una norma Ue che, solo a Firenze, rischia di far chiudere i battenti a quasi 500 attività".

"Non solo i tipici trippai fiorentini ne risentiranno - ha affermato Ciolli - ma anche tutti i venditori attivi in fiere, mercati, luna park, mercati, oltre ad ogni tipo di chiosco specializzato nella vendita di alimenti".

Intanto, la commissione Sviluppo economico di Palazzo Vecchio ha approvato all'unanimità una mozione in cui si invita il sindaco "a mettere in atto tutte le misure necessarie affinché tra gli esercizi autorizzati alla somministrazione di bevande alcoliche siano inseriti anche quelli che esercitano la loro attività su spazi o aree pubbliche purché muniti delle previste licenze e concessioni".

"Con l'entrata in vigore di questa legge europea - spiega il presidente della commissione, Enrico Bertini del Pd- gli esercenti si trovano a subire decisioni che mettono a repentaglio la loro stessa sopravvivenza per volere di un organo che non tiene conto delle tradizioni e dei sistemi artigianali di lavorazione".

- [Niente più vino con il lampredotto](#)